

Case enti, rischio di 30mila sfratti

MILANO Lo Stato si appresta a esporre al rischio dello sfratto oltre 30mila famiglie di anziani e di persone a basso reddito. Questo sarà l'effetto delle aste avviate sugli appartamenti degli enti previdenziali, oggetto delle cartolarizzazioni, che gli inquilini non sono in grado di acquistare.

Sono stati messi all'asta i primi 180 appartamenti «inopati», quelli cioè che gli attuali affittuari non sono in grado di acquistare. «Questo significa - spiega il Sunia - che 180 famiglie fatte di anziani, pensionati, bassi redditi o disoccupati che non hanno potuto comprare quando l'alloggio gli è stato offerto dall'ente proprietario, tra qualche giorno si ritroveranno inquilini di un proprietario privato».

Il timore è che «dovranno da subito affrontare il dramma di uno sfratto». In effetti la legge prevede che ci sia un rinnovo del contratto alle stesse condizioni per altri nove anni, ma «questo contratto dall'ente o dalla Scip non è stato fatto e nell'avviso d'asta questo obbligo non è neanche citato».

Secondo il Sunia quindi «tutto lascia presagire che fin da subito assisteremo a tentativi di sfratto». Si tratta quindi di «un vero e proprio dramma che si estenderà successivamente alle altre 30mila famiglie che non hanno acquistato e successivamente alle oltre 30mila stimate alla fine del processo di vendita di Scip 2. Tutto questo nella più assoluta indifferenza del governo».



Umberto Quadrino

Dal Zennaro/Ansa

Terremoto (annunciato) a Italergeria. Il finanziere franco-polacco alla testa della holding. Esce Quadrino

Alla Edison scatta l'ora di Zaleski

MILANO Nessuna sorpresa rispetto alle previsioni della vigilia ma comunque un piccolo terremoto dirigenziale che cambia faccia al secondo polo energetico nazionale. Romain Zaleski è stato nominato ieri alla presidenza di Italergeria bis, controllante di Edison. L'ingegnere franco-polacco, numero uno della Carlo Tassara, è anche uno dei principali azionisti di entrambe le società, detenendo oltre il 15% di Edison e il 20% di Italergeria bis (al quale è associato un'opzione put verso la francese Edf esercitabile nel 2005). La decisione della nomina di Zaleski è stata presa all'unanimità dai soci.

Ma, come detto, c'è stato anche dell'altro. Il consiglio d'amministrazione di Italergeria bis ha preso infatti atto delle dimissioni del consigliere Damien Clermont (in rappresentanza del socio Fiat), che è stato sostituito da Eugenio Razelli, responsabile del business development e strategie del

gruppo Fiat e di Umberto Quadrino che ha fatto spazio a Zaleski dimettendosi dalla carica di presidente.

«Con la positiva conclusione dell'aumento di capitale di Edison - ha affermato Quadrino, altro uomo di estrazione Fiat -, si è idealmente compiuta una fase della vita della società, quella che ha portato Italergeria ad assumere il controllo di Edison, a fondersi con Edison stessa creando contestualmente Italergeria bis e a ricapitalizzare la controllata».

«Terminata la fase delle operazioni straordinarie - ha concluso Quadrino -, ritengo sia opportuno che la presidenza di Italergeria bis sia assunta da uno degli azionisti. Potrò così concentrare maggiormente la mia attenzione sullo sviluppo industriale di Edison».

Quanto a Zaleski, le sue sono state parole di prammatica: «Sono particolarmente lieto ed onorato di questa

nomina. Ora fornirò il mio contributo professionale e pieno supporto allo sviluppo di Italergeria bis per il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione per tutti i soci e per la creazione di valore per la società».

Il nuovo presidente di Italergeria Bis ha subito confermato la fiducia all'amministratore delegato di Edison, Giulio Del Ninno, dato in uscita da alcune indiscrezioni degli ultimi tempi. «È in una buona posizione», ha detto Zaleski interpellato sul tema al termine del consiglio d'amministrazione. Lo stesso ingegnere franco-polacco ha lasciato capire che è escluso anche il ricambio alla presidenza della Edison guidata, appunto, da Umberto Quadrino.

Sempre nella giornata di ieri, il consiglio di amministrazione di Edison, che si è svolto prima di quello di Italergeria bis, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di

Edison termoelettrica, Termica Narni, Edison gas, Espec e Montecatini in Edison spa. Il progetto sarà adesso sottoposto all'assemblea dei soci convocata per il 24 e il 25 luglio prossimi.

Le fusioni - secondo le previsioni del gruppo di Foro Buonaparte, avranno efficacia nei confronti dei terzi dal primo dicembre 2003 ed effetti contabili e fiscali a partire dal primo gennaio 2003.

Da registrare, sempre in tema Edison, un intervento dell'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera. «Si tratterà di decidere - ha detto Passera - cosa fare dopo le dimissioni fatte per completare la cessione dei cespiti e per definire le responsabilità sia in Italergeria bis, sia in Edison. Tutti gli azionisti - ha aggiunto - auspicano che entrino soci italiani che portino competenze sia nella produzione di energia, sia nella distribuzione».

Bnl, arriva un certo signor Coppola

Della Valle in consiglio. Aznar chiede a Berlusconi più spazio per Banco Bilbao

Bianca Di Giovanni

ROMA Esordio con uno sprint in Borsa (+ 6,30%) e con sorpresa finale per il nuovo consiglio d'amministrazione della Bnl, in cui è stato cooptato Diego Della Valle e nominato Massimo Girotti nuovo direttore generale, dopo le dimissioni venerdì scorso di Davide Croff. Tra gli azionisti dell'ex banca del Tesoro «spunta» all'improvviso il Gruppo immobiliare Coppola, guidato da tale Danilo Coppola sostanzialmente sconosciuto dall'establishment romano. «Chi è?» è stata la domanda rimbalzata per tutto il pomeriggio negli ambienti finanziari della capitale. Il giovane manager (36 anni) conferma di aver acquistato il 3,2% dell'istituto, con un rastrellamento iniziato nel novembre scorso, per una spesa complessiva di 80-90 milioni di euro. «Contiamo nelle prossime settimane di arrivare sotto il 5% (soglia invalicabile senza autorizzazione della Banca d'Italia, ndr) - dichiara - Al momento credo sarà opportuno condividere con il presidente e gli altri soci la strategia, le aspettative, le modalità operative della banca». Insomma, Coppola vuole contare e non vuole fermarsi qui. Sul gruppo si saprà di più oggi, quando la Consob pubblicherà la comunicazione pervenuta ieri. In ogni caso il gruppo è sconosciuto anche alla Commissione di Borsa: non compare nella sua anagrafe, non ha fatto acquisti né offerte. E una New Entry, che esordisce alla grande, visti i messaggi inviati al presidente Luigi Abete.

Quest'ultimo saluta il nuovo consiglio issando la bandiera dello «stand alone», almeno a breve termine. «La delibera sulle nuove nomine votata all'unanimità dimostra che non ci sono tensioni tra i soci della Bnl - dichiara - La scelta di rispettare lo Statuto (che non prevede la figura dell'amministratore delegato, incarico eccezionalmente ricoperto da Croff, ndr) dà un chiaro messaggio al mercato: il piano industriale è valido e al nuovo direttore generale è affidato il compito di far diventare i progetti fatti». Insomma, Bnl procede da sola - puntando a un forte rafforzamento del mercato retail e ad un riequilibrio della presenza all'estero - an-



L'ingresso della sede della Banca Nazionale del Lavoro di Roma

che grazie alla fiducia dei suoi nuovi azionisti, Della Valle con il 4,6% e Coppola con oltre il 3%. Per ora si, assicura Abete.

«Il mercato è fatto da grandi operatori e da realtà meno grandi che possono essere anch'esse competitive», insiste il presidente, forte di un ruolo più influente visto che molte deleghe attribuite a Croff passano oggi di fatto nelle sue mani. Ma la strada dell'autonomia non è priva di rischi per l'istituto di Via Veneto. Il fatto è che restare di dimensioni medie con un primo azionista della «stazza» del Bilbao è un'impresa ar-

dua. L'istituto spagnolo è un vero colosso nei confronti della banca romana. Si tratta di giganti che vogliono continuare a crescere, soprattutto in Italia. Tanto che qualche mese fa lo stesso José Maria Aznar avrebbe perorato la loro causa in un colloquio con Silvio Berlusconi. I baschi sono già arrivati a quota 14,6% in Bnl. Se davvero vogliono fare di più devono superare le retrosie di Antonio Fazio, poco incline a lasciare campo libero agli stranieri nella Penisola. Tant'è che Bankitalia ha sempre lavorato per un «matrimonio italiano» dell'istituto di Via Veneto.

Per questo il risiko bancario non si è mai davvero chiuso in Via Veneto. Resta in stand-by, ma poi torna sempre a galla. Così resta in piedi l'ipotesi del Montepaschi (azionista al 4,6% di Bnl, con un accordo anche sulla quota analoga della Vicentina), rilanciata più volte e altrettante «stop-pata». All'ultima assemblea il presidente Pier Luigi Fabrizio ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle di Abete: per ora stiamo a lasciare campo libero non facciamo preclusioni. Abete: «Nel medio periodo sono possibili joint-venture, alleanze e aggregazioni, ma nessun acquisto o annessione».

Come dire: con il tempo un'operazione arriverà. Mentre Roma e Siena continuano a guardarsi a distanza, prendendosi del tempo per rafforzare i propri asset interni e la propria governance (anche a Siena è cambiato il direttore generale), un terzo giocatore spunta di continuo tra le voci del mondo finanziario: Unicredit. L'istituto milanese, anche per bocca dello stesso amministratore delegato Alessandro Profumo, ha smontato più volte un suo interesse, ma i «rumors» non si fermano. E spesso il tam-tam dei corridoi dice di più dei proclami ufficiali.

trasporto aereo

Alitalia, Eurofly vola verso la cessione

MILANO Alitalia riapre il dossier Eurofly. La partita relativa alla cessione della controllata per il settore charter dovrebbe, infatti, tornare sul tavolo del consiglio di amministrazione della compagnia, convocato nel pomeriggio di domani.

Dovrebbe essere, infatti, questa una delle questioni al centro delle «comunicazioni» dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi. Dopo la decisione di non vendere Eurofly a Volare Airline, il futuro della società sembrava rimesso tutto in discussione e non sembrava affatto scontata la vendita, anche se recentemente si è parlato dell'interesse all'acquisizione da parte di una banca d'affari.

La cessione dovrebbe riguardare l'80 per cento delle quote della controllata, mentre il restante 20 per cento dovrebbe restare all'Alitalia, almeno per i prossimi uno-due anni. Ad Eurofly verrebbero venduti anche alcuni velivoli. L'entità della transazione dovrebbe essere compresa tra i

10 e 20 milioni di euro.

Fonti vicine all'azienda non escludono neanche che in occasione della riunione l'amministratore delegato faccia il punto sulla trattativa con Meridiana giunta in una fase cruciale. Tra i punti all'ordine del giorno del consiglio, vi è anche la questione relativa a cariche sociali e corporate governance.

Oggi intanto riprende il confronto tra Alitalia e sindacati sulla questione degli assistenti di volo. Dopo due incontri propedeutici la scorsa settimana, le parti dovrebbero entrare nel vivo: al centro, il problema della riduzione di una unità degli equipaggi di cabina, per il momento congelata e quello relativo all'impiego delle hostess e degli steward sulla base di Milano.

Da ieri intanto è diventato operativo il programma contenente costi nell'area Acquisti che, attraverso la riforma dell'intera struttura, punta a ristrutturare la divisione, ridisegnando processi, governance e operatività.

INDUSTRIA

Per Merloni fabbrica a San Pietroburgo

La Merloni Termosanitari prevede di aumentare a fine anno il proprio fatturato sul mercato russo del 30% rispetto al 2002 portandosi così a 26 milioni di euro. Nella regione di San Pietroburgo è stata posta la prima pietra della nuova fabbrica destinata alla produzione di scaldacqua. Gli investimenti previsti ammontano a 30 milioni.

ELETTRONICA

In calo del 6% fatturato ed export

Il settore elettronico ed elettrotecnico italiano manifesta evidenti segnali di rallentamento. Nella seconda metà del 2002, secondo quanto rilevato dall'Anie, sia il fatturato che le esportazioni segnano una flessione tendenziale del 6,3% nel volume d'affari e del 6% delle vendite estere. A determinare il risultato è in particolare la pesante fase recessiva che coinvolge le telecomunicazioni (-22% fatturato e -34% esportazioni).

SVILUPPO ITALIA

Prorogato il termine dell'asta pubblica

Sviluppo Italia proroga al 23 giugno alle 17 il termine per le manifestazioni d'interesse relative a complessi immobiliari e partecipazioni sociali non strategiche in vendita. Si tratta di 527 ettari di terreni con destinazione d'uso per attività turistica e alberghiera nelle provincie di Siracusa, Vibo Valentia, Matera e nei comuni di Nicotera e Pisticci. Valore di base d'asta 17,8 milioni. Per le partecipazioni valore di base di 41 milioni.

AKROS

Integrate quattro società

Il gruppo informatico Akros e Wel.Network, hanno siglato un'intesa che integra in Akros le quattro società operative di Wel.Network: si tratta delle italiane Nikros (Piacenza); HR Consulting (Milano); Ebi (Milano) e della francese E-volution. Le quattro società contano complessivamente 180 addetti e nel 2002 hanno espresso un volume d'affari complessivo di 13,2 milioni di euro (+15% rispetto al 2001).

Inizia il dopo-Squinzi. Continuità anche nelle relazioni industriali per un settore con luci e ombre: «Bene l'export, ma la produzione non cresce da tre anni»

Diana Bracco eletta nuovo presidente di Federchimica

MILANO Nuovo presidente per Federchimica: Diana Bracco succede a Giorgio Squinzi alla guida dell'associazione degli industriali del settore per il biennio 2003-2004. L'assemblea di ieri ha anche eletto vicepresidenti Giorgio Clarizia, Alberto Donati, Aldo Fumagalli, Cesare Puccioni, Umberto Rosa e Antonio Zoncada.

La neopresidente prannuncia continuità, anche in materia di rapporti con i sindacati, ma nella sua relazione ha posto l'interrogativo «se l'attuale sistema di relazioni industriali sia adeguato a rispondere ai nuovi bisogni delle imprese». E specificando poco dopo che, a giudizio di Federchimica, resta fermo il pieno riconoscimento dei protocolli del luglio 1993, «ma è anche vero che sono ormai passati dieci anni». E intanto annuncia che presto sarà completato l'impianto del fondo sanita-

rio di settore, che potrebbe diventare operativo dal gennaio 2004.

Per quanto riguarda l'andamento della chimica, Diana Bracco spiega che «nonostante i buoni risultati nell'export, la produzione italiana non cresce da tre anni: non era mai successo prima». Al governo «Federchimica richiede - ha detto la neo presidente - più impegno nell'agire perché pressione fiscale, indifferenza verso l'innovazione e burocrazia assillante scoraggiano la voglia di sviluppo che caratterizza l'industria chimica italiana».

«Il problema centrale del nostro settore - ha concluso - è che troppi continuano a pensare che la chimica e la sua industria siano qualcosa di oscuro da temere e da cui diffidare. Noi sappiamo che la realtà è un'altra. La qualità della vita migliora fondamentalmente gra-

zie alla chimica che può e deve aprire nuove frontiere al benessere di tutti».

Diana Bracco denuncia anche i rischi legati al Libro Bianco europeo sulla chimica, che secondo l'associazione degli industriali può portare costi pari al 7% del Pil in Italia, al 6% del Pil in Germania per una cifra complessiva che può variare tra i 18 e i 32 milioni di euro: «La Commissione europea è impegnata nella definizione della nuova politica chimica di cui condividiamo gli obiettivi. Tuttavia il cosiddetto "libro bianco", se non sarà modificato in modo significativo, si prannuncia fin da ora come una delle proposte legislative comunitarie più inutilmente pervasive e deleterie per la competitività dell'intera industria europea».

gp.r.

COMUNE DI SCANDICCI (Provincia di Firenze)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Scandicci ha indetto un pubblico incanto per l'appalto della gestione della cucina centralizzata posta in Via S. Allende, con fornitura e distribuzione pasti confezionati per il servizio di refezione per asili nido, scuole materne, elementari e medie per gli anni scolastici 2003/2004, 2004/2005, 2005/2006, e servizi estivi 2004, 2005, 2006, nonché consegna di generi alimentari negli asili nido con cucine interne, gestione delle cucine di supporto, ecc. Il pubblico incanto sarà tenuto con il metodo del prezzo più vantaggioso. L'importo presunto dell'appalto è di € 3.883.893,18.

Le imprese interessate dovranno far pervenire L'OFFERTA al Comune di Scandicci entro i termini e seguendo le modalità previste dal bando che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed inserito in internet, sito: www.comune.scandicci.fi.it

Il bando integrale, inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 13.06.2003, può essere ritirato presso il Servizio Affari Legali del Comune.

Scandicci, 13 giugno 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AVVOCATURA ED AFFARI GENERALI
(Avv. Giuseppe Barontini)

COMUNE DI PIANORO

Provincia di Bologna

Avviso di pubblico incanto

Massimo ribasso art. 90 DPR 544/90 "Realizzazione I stralcio ampliamento Cimitero di Pianoro Vecchio con sistemazione parcheggio e aree verdi". Importo complessivo lavori: Euro 1.120.321,70 di cui costi della sicurezza Euro 29.409,35. Scadenza ore 12 del 25 luglio 2003.

Bando in BURER del 18 giugno 2003 www.comune.pianoro.bo.it.

Responsabile del Procedimento
Geom. Gian Piero Zanotti